



Sabato spettacolo a Rivergaro
Sabato alle 16.30 nell'auditorium Casa del popolo va in scena "Siamo fritti", spettacolo dei ragazzi del laboratorio teatrale di A.Gen.Fi.

L'appaltone da 8 milioni a Bobbio farà anche colorare il ponte Gobbo

La gestione di luce e calore della città millenaria e di Cerignale affidata alla società Santa Teresa e a Novicelli AbP. Tutte le novità

Cristian Brusamonti

BOBBIO

Le arcate del ponte vecchio di Bobbio si potranno “colorare” di luci a piacimento e il castello di Cariseto, a Cerignale, resterà sempre illuminato anche in inverno. Sono soltanto due tra le novità più scenografiche che porterà a Bobbio e Cerignale il nuovo appalto per la gestione del calore e illuminazione pubblica, affidato dalla società Santa Teresa (Gruppo Giglio) e a Novicelli AbP - riunite in una Ati - attraverso un project financing frutto di un accordo pubblico-privato. La firma risale a pochi giorni fa ma alcuni interventi sono già stati realizzati, con una prospettiva di risparmio per le bollette delle due amministrazioni. L'offerta di Santa Teresa contiene precise richieste di migliorie, avanzate direttamente dalle amministrazioni. Quella di Bobbio è la concessione più “pesante” delle due, del valore di oltre 8 milioni di euro: durerà 25 anni, nei quali il Comune manterrà l'attuale canone annuo di 339mila euro a fronte di qua-

si due milioni di euro in investimenti a carico del gestore. «In questo modo, non avremo sorprese nelle bollette e potremo anche avere 70 punti luce in più, specialmente nelle frazioni, e tornare a riscaldare il Museo dell'Abbazia» ricorda il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali. Tra nuove caldaie e luci a led negli edifici pubblici, sono previste alcune chicche: la facciata del duomo di Bobbio e il ponte Gobbo potranno essere “colorati” in base a ricorrenze particolari, come la giornata contro la violenza alle donne. Inoltre, illuminazione artistica arriverà alla statua di San Colombano sul passo Penice e al monumento dei caduti di Vaccarezza, con appositi faretti. Come sottolineano la responsabile dell'ufficio tecnico di Bobbio Alina Ferrari e il segretario comunale dei due comuni, Andrea Tedaldi, l'operazione vincolerà i comuni per un tempo non indifferente ma sta già facendo emergere aspetti positivi. «La riparazione dei guasti si è già velocizzata» precisa Ferrari. «E delle bollette non si occuperà più l'ufficio comunale, con un sgravio notevole di lavoro».



I sindaci Pasquali e Pizzaghi con gli altri referenti del progetto. Anche la statua di Colombano al Penice sarà illuminata

LE NOVITÀ

Il castello di Cariseto sarà sempre acceso proiettori nella piazzetta dei Diritti

A Cerignale, la concessione verso Santa Teresa sarà di 18 anni per un importo di 457mila euro: il canone annuo per il Comune scenderà da 985mila a 25mila euro, con investimenti per 47mila euro. Saranno sostituiti 34 lampioni e ne saranno aggiunti dieci in più. A Cariseto, le scenografiche rovine del castello saranno finalmente illuminate di notte in

maniera stabile: oggi si accendono solo per la volontà di qualcuno disposto ad azionare a mano un interruttore, cosa che non accade nel periodo invernale. «A Ponte Organasco, che è un gioiellino, sarà illuminata la fontana all'ingresso del paese e la facciata dell'oratorio di San Carlo» chiarisce la sindaca Fausta Pizzaghi. «Un bel biglietto da visita. E a

Carisasca sarà illuminata la strada di collegamento al cimitero, con il suo parcheggio». Nel capoluogo sarà riqualificata con proiettori la piazzetta dei Diritti e delle Tolleranze, e pure il canale del Bedo che attraversa il paese. Per quanto riguarda la gestione del calore, è già stata sostituita la caldaia al campeggio Le Piane e sarà mantenuto l'impianto di riscaldamento del municipio. «Per noi, anche un minimo risparmio significa tanto» aggiunge la sindaca. «E il fatto di essere proprietari di tutti i 173 punti luce sul territorio ci obbligava anche a costose manutenzioni». **CB**



Risparmiare come vuole l'Europa (e i sindaci)

Quanto consumeranno (o risparmianno) i due comuni col nuovo appalto di gestione? Potranno vederlo direttamente online e in tempo reale, grazie a un portale che permetterà alle amministrazioni di avere tutto sempre sotto controllo. È una delle principali novità - «unica in provincia», come sottolineano l'amministratore delegato di Santa Teresa Marco Bongiorno e il direttore generale Cosimo Birtolo - che è stata introdotta con il nuovo sistema. «Questo è un tipo di gestione che ottimizza i consumi e che, quindi, segue gli obiettivi delle direttive europee in materia di riduzioni di anidride carbonica» sottolineano da Santa Lucia, che ha sede a Gragnano (Gragnano). «Nel caso di Bobbio, ad esempio, si va verso un risparmio del 40% di energia rispetto al consumo attuale. Con nuove caldaie e illuminazione a led di nuova generazione, puntiamo ad arrivare progressivamente ad un consumo “zero” da fonti fossili». L'azienda Santa Lucia è attualmente presente in sei Comuni del Piacentino. «Anche noi siamo un'azienda vicina al territorio, capiamo le necessità degli amministratori e quanto conti illuminare bene certi luoghi piuttosto che altri» conclude Bongiorno. «E a Bobbio e Cerignale il percorso è stato particolarmente rapido, in un solo anno». **CB**

Due tribune “a scomparsa” che si aprono e chiudono: sono pronte a San Nicolò

Accolgono fino a 150 persone; altrimenti vengono retratte in pochi secondi

ROTTOFRENO

La fornitura di tribune telescopiche alla palestra di Rottofreno in via Aldo Serena a San Nicolò è un investimento per sport e scuola. La struttura inaugurata l'anno scorso è principalmente al servizio delle adiacenti elementari, ma viene utilizzata anche in orario extrascolastico ad esempio per partite di pallavolo. Le due nuove tribune telescopiche a movimentazione elettrica rientrano nel percorso di ultimazione del palazzetto dello sport. Sono una soluzione tecnologica che migliora la fruibilità dell'impianto. Progettate per essere aperte e chiuse automaticamente, le tribune offrono una grande flessibilità nella gestione degli spazi. Quando completamente dispiegate, consentono di accogliere 150 spettatori durante partite, tornei e manifestazioni. Quando invece non sono necessarie, possono essere retratte in pochi secondi, liberando il campo e



Le nuove tribune a San Nicolò in via Serena FOTO ZEPPÌ

permettendo un uso più ampio dell'area di gioco. L'esigenza di tali migliorie era emersa subito dopo l'ultimazione dei lavori di costruzione del palazzetto. Spesi

69

Le migliaia di euro di spesa necessarie all'investimento nell'impianto

69.000 euro, Iva e montaggio compresi.

Galvani: «Innovazione e praticità insieme»

Commenta la sindaca di Rottofreno Paola Galvani: «L'investimento, fortemente voluto dall'amministrazione comunale, rientra nel piano di valorizzazione degli impianti sportivi cittadini. Uniamo innovazione e praticità, per rispondere in modo moderno alle esigenze della comunità, dalle associazioni sportive, agli atleti e agli alunni della scuola primaria».

Sartori: «Rapide e sicure»

Aggiunge il vicesindaco e assessore allo sport Valerio Sartori: «Dal punto di vista sportivo, l'intervento rappresenta un passo avanti importante, in linea con le richieste delle federazioni e per la comodità del pubblico. Le società che utilizzano il palazzetto potranno organizzare eventi agonistici con una capienza adeguata e un'aumentata sicurezza. La movimentazione elettrica garantisce inoltre rapidità nelle operazioni e riduce il carico di lavoro del personale tecnico».

Giorgi: «Così più attività»

L'assessore ai lavori pubblici Stefano Giorgi assicura: «Le nuove tribune rispondono alle esigenze delle associazioni sportive del territorio che quotidianamente utilizzano la struttura per allenamenti e gare di volley, progetti motori e giornate sportive. La possibilità di riconfigurare lo spazio consente di adattare il palazzetto a differenti attività, dai campionati agonistici alle esercitazioni di educazione fisica, offrendo un ambiente più versatile e funzionale. Con le nuove tribune telescopiche, il palazzetto di via Serena si conferma un punto di riferimento per lo sport locale, capace di ospitare eventi di qualità e di offrire spazi adeguati alle attività formative delle scuole».

Bersani: «Bene il sociale»

La miglioria è stata illustrata al consiglio comunale al termine di una seduta all'unanimità. Il capogruppo d'opposizione centrosinistra Paolo Bersani ha premiato «l'attenzione al sociale» nell'ultima variazione al bilancio 2025.

—az

La Protezione civile tutta ai funerali di Sante Riva grande esperto del Po

Abitava a Soprarivo, lungo l'argine maestro. È morto a 72 anni per una malattia

CALENDASCO

Per tanti anni ha visto il Po crescere e infuriarsi, battere contro gli argini, e poi nei momenti più calmi, proprio a due passi da casa: per lavoro o per passione, la vita di Sante Riva è stata strettamente legata al Grande Fiume. Ieri mattina, a Santimento, è stato il momento dell'ultimo saluto al 72enne ex presidente del gruppo di protezione civile di Calendasco, scomparso per una malattia che non gli ha dato scampo. A salutarlo, ieri, c'erano i volontari “in giallo” del gruppo che lo stesso Riva aveva contribuito a fondare e oggi portato avanti da Ettore Bezzi. Sante Riva viveva a Soprarivo, lungo l'argine maestro del Po, e per molti anni - dopo aver lavorato all'Arsenale militare - era stato dipendente del Magistrato per il Po e Aipo. Per questo motivo, il Grande Fiume era una faccenda di cuore: in caso di piene, conosceva i luoghi più sensibili da monitorare. Dal 2017 era diventato presidente del neonato gruppo di protezione civile di Calendasco, guidando i volontari fino al 2023: così le sue compe-



Sante Riva aveva 72 anni F. BRUSAMONTI

tenze si erano riversate nel campo delle emergenze e nel soccorso in caso di calamità. «Ricordo tra i primi atti del mio primo mandato, la firma della convenzione con la protezione civile per l'utilizzo del capannone confiscato di Ponte Trebbia come sede del gruppo» sottolinea il sindaco Filippo Zangrandi. «Proprio quell'anno, in ottobre, la piena aveva allagato le zone di Soprarivo e delle Pernici e Sante non si era tirato indietro per aiutare la gente che aveva l'acqua in casa. Ma è stato preziosissimo anche durante la pandemia di Covid: con i volontari, era uno dei pochi a potersi spostare durante il coprifuoco per portare farmaci e alimenti a domicilio alle persone in difficoltà, con la mascherina». **CB**